



Per una politica agricola con delle prospettive: sì all'Analisi globale del Consiglio federale

economiesuisse sostiene l'«Analisi globale dell'evoluzione a medio termine della politica agricola» del Consiglio federale. Il concetto differenziato costituisce una base preziosa per un dibattito obiettivo e costruttivo sulla politica agricola dal 2022 (PA22+). Un rifiuto dell'Analisi globale e un eventuale rinvio della PA22+ nuocerebbe a tutti.

L'«Analisi globale dell'evoluzione a medio termine della politica agricola» del Consiglio federale offre una buona panoramica sulla situazione attuale e sugli obiettivi futuri della politica agricola. Essa affronta la questione della liberalizzazione del mercato che era stata posticipata e presenta diversi possibili scenari per l'apertura del mercato nell'ambito di accordi commerciali. Tutti gli scenari prevedono un aumento della prosperità in Svizzera e un introito agricolo sempre maggiore. Inoltre, l'analisi globale apre delle prospettive formulando degli obiettivi importanti per il settore agricolo: rafforzare lo spirito imprenditoriale nell'agricoltura grazie ad un maggiore orientamento al mercato, più responsabilità individuale e più capacità innovativa. Per economiesuisse entrambe le tappe dell'analisi globale sono decisive per una politica agricola che evolve con i suoi tempi.

Dialogare invece di rifiutare il progetto

Secondo economie svizzere. L'Analisi globale costituisce una buona base di discussione per una politica agricola orientata al futuro. Un concetto differenziato senza tabù è indispensabile per poter condurre un dibattito concreto e costruttivo sulle sfide future. È quanto propone l'analisi globale, né più né meno. Essa non anticipa nessuna decisione, ma traccia degli scenari per una politica agricola con prospettive a lungo termine in un contesto internazionale. Dobbiamo discutere oggi della politica agricola e delle riforme necessarie per un'agricoltura rivolta al futuro, poiché un rifiuto dell'Analisi globale non farebbe che rinviare inutilmente questo dibattito e lo sviluppo della politica agricola. Ciò comporta il rischio che i contadini vengano, prima o poi, superati dall'evoluzione. L'economie svizzere auspica un dialogo costruttivo e si impegna per un rapido sblocco della politica agricola. Su questo punto l'associazione mantello per l'economia svizzera non ha nessun dubbio: la politica agricola svizzera non può essere esaminata in maniera isolata o senza considerare gli sviluppi nell'ambito dell'economia svizzera e del contesto internazionale.

L'obiettivo rimane un'ordinata apertura del mercato

L'isolamento del mercato agricolo svizzero è un vicolo cieco per i contadini, l'industria agroalimentare, le imprese esportatrici e i consumatori. L'economie svizzere si impegna dunque per un'apertura del mercato ordinata, che rappresenterebbe un'opportunità sia per le imprese esportatrici, sia per i contadini. Di fatto, essa permetterebbe di migliorare la posizione sul mercato, la competitività e la capacità innovativa. I settori del formaggio e del vino dimostrano che un'apertura del mercato funziona bene. D'altra parte, un protezionismo esagerato ostacolerebbe il cambiamento strutturale necessario e l'innovazione del settore agricolo; inoltre intralocerebbe la conclusione e il rinnovamento degli accordi di libero scambio. L'accesso ai mercati internazionali è ad ogni modo fondamentale per l'intero settore delle esportazioni. È incontestabile che il nostro paese guadagna due franchi su cinque all'estero.